



PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta pubblica di prosecuzione del 03 Agosto 2012 Deliberazione n. 151

Oggetto:

Inizio lavori. Dibattito sulle "Comunicazioni deleghe assessoriali Giunta Provinciale. Votazione Ordine del Giorno a firma dei Consiglieri Rao, Palermo e Andaloro. Mancanza del numero legale. Chiusura sessione.

L'anno duemiladodici, il giorno tre del mese di Agosto nell'Aula Consiliare della Provincia Regionale di Messina, previo invito, notificato ai Signori Consiglieri con avvisi scritti a norma di legge, si è riunito, in seduta pubblica di prosecuzione, il Consiglio della Provincia Regionale Messina con la presenza dei Consiglieri:

Pres. Ass.

Pres. Ass.

1) ANDALORO Francesco		X
2) BARBERA Giacinto	X	
3) BARTOLOTTA Antonino		X
4) BIVONA Enrico	X	
5) BONFIGLIO Biagio Innocenzo	X	
6) BRANCA Massimiliano		X
7) BRIUGLIA Piero		X
8) CALA' Antonino		X
9) CALABRO' Antonino		X
10) CALABRO' Giuseppe		X
11) CALABRO' Vincenzo		X
12) CERRETI Carlo	X	
13) COPPOLINO Salvatore		X
14) DANZINO Rosalia	X	
15) DE DOMENICO Massimo	X	
16) FIORE Salvatore Vittorio	X	
17) FRANCILIA Matteo Giuseppe	X	
18) GALATI RANDO Santo		X
19) GALLUZZO Giuseppe		X
20) GRIOLI Giuseppe	X	
21) GUGLIOTTA Biagio	X	
22) GULLO Luigi		X
23) GULOTTA Roberto	X	

24) ITALIANO Francesco		X
25) LA ROSA Santi Vincenzo		X
26) LOMBARDO Giuseppe	X	
27) MAGISTRI Simone		X
28) MAZZEO Stefano	X	
29) MIANO Salvatore Giuseppe	X	
30) MIRACULA Filippo		X
31) PALERMO Maurizio	X	
32) PARISI Letteria Agatina	X	
33) PASSANITI Angelo	X	
34) PASSARI Antonino		X
35) PELLEGRINO Agostino		X
36) PREVITI Antonino	X	
37) PRINCIOTTA CARIDDI Giovanni		X
38) RAO Giuseppe	X	
39) RELLA Francesco		X
40) SAYA Giuseppe	X	
41) SCIMONE Antonino		X
42) SIDOTI Rosario	X	
43) SUMMA Antonino	X	
44) TESTAGROSSA Enzo Stefano		X
45) VICARI Marco		X

11

12

A riportare n.

22

23

Totale n.

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio Salvatore Vittorio FIORE

Partecipa il Segretario Generale Avv. Anna Maria TRIPODO

PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA
Proposta di deliberazione per il Consiglio Provinciale
Servizio Affari del Consiglio Provinciale
Responsabile dell'Ufficio Dirigenziale dott.ssa Anna Maria TRIPODO

Proposta

Partecipa l'Assessore all'edilizia pubblica e al patrimonio, Bruno Cilento.

Il Presidente del Consiglio, Salvatore Vittorio FIORE, accertato il numero legale, dichiara valida e aperta la seduta.

Nomina Scrutatori i Consiglieri Antonino Summa, Maurizio Palermo e Antonino Previti.

Comunica che i lavori proseguiranno con la votazione della proposta di rinvio dei lavori d'aula al 10 Agosto avanzata nella seduta di ieri dal Consigliere Passaniti.

Entrano in aula il Vice Presidente del Consiglio, dott. Santi Vincenzo La Rosa. (Presenti n. 23)

Si allontanano dall'aula i Consiglieri Biagio I. Bonfiglio, Massimo De Domenico, Giuseppe Grioli, Letteria A. Parisi, Giuseppe Saya. (Presenti n. 18)

Il Presidente con l'assistenza degli Scrutatori su nominati pone in votazione palese, mediante sistema elettronico, art. 2 L.R. n. 48/91, la proposta del Consigliere Passaniti che registra il seguente esito:

CONSIGLIERI PRESENTI:	18
CONSIGLIERI VOTANTI:	13
FAVOREVOLI:	4
CONTRARI:	9
ASTENUTI:	5 (Fiore, Bivona, Previti, Passaniti e Mazzeo)
Non validi:	==

Il Consiglio non approva.

Dà la parola al Consigliere Rao il quale ha chiesto di intervenire sull'andamento dei lavori.

Entrano in aula i Consiglieri Biagio Bonfiglio, Francesco Andaloro, Massimo De Domenico, Giuseppe Saya, Giuseppe Grioli, Simone Magistri, Salvatore Coppolino. (Presenti n. 25).

Si allontana dall'aula il Vice Presidente del Consiglio, dott. Santi Vincenzo La Rosa.

(Presenti n. 24).

Il Consigliere Giuseppe RAO afferma che il suo gruppo ha cercato di bloccare il tentativo, non nobile da parte della maggioranza, di impedire che in quest'aula si desse seguito a quello che sarebbe fisiologico fare in qualunque contesto democratico. Dopo le dichiarazioni di ieri del Capo dell'Amministrazione è giusto che l'Aula si confronti elaborando il proprio pensiero secondo il principio della democrazia nel tentativo di alimentarla perché ritiene sia gravissimo dal punto di vista politico qualsiasi tentativo di impedimento rispetto all'intendimento programmatico del Presidente riferito nel prossimo futuro.

Pertanto, a nome del suo gruppo, invita, istituzionalmente, il Presidente del Consiglio a chiedere al Presidente della Provincia di venire in aula per suo dovere morale e politico, altrimenti l'opposizione valuterà la possibilità di mettere in atto gesti democraticamente e legalmente consentiti eclatanti. Non si può consentire di violare un principio inderogabile che è quello del confronto e della capacità dialettica che alimenta, anche attraverso scontri, la democrazia. Invita il Presidente del Consiglio a esperire ufficialmente questo tentativo e di comunicarlo ufficialmente all'Aula, dopodiché l'opposizione chiederà una breve sospensione per decidere il da farsi.

Il Consigliere Antonino SUMMA interviene sull'andamento dei lavori proponendo la sospensione del punto 1) dell'O.d.G., relativo alla "Comunicazione deleghe assessoriali Giunta Provinciale", in discussione da ieri, e la presentazione dell'Ordine del Giorno del Consigliere Rao, e di passare al punto 2) "Preso d'atto della Relazione Annuale del Difensore Civico".

Il Presidente del Consiglio, Salvatore Vittorio FIORE, ringrazia il Consigliere Summa della sua proposta, però è sua intenzione sospendere brevemente i lavori nel tentativo di rintracciare il Presidente della Provincia. In seguito all'esito di tale comunicazione procederà con la votazione della proposta del Consigliere Summa.

Sono le ore 11,45.

Alle ore 11,50, sono ripresi i lavori.

Il Presidente del Consiglio, Salvatore Vittorio FIORE, informa che il Presidente della Provincia non potrà essere presente in aula non avendo preventivato l'incontro odierno. Ricorda che vi è la richiesta del Consigliere Summa di sospendere il punto 1) e di passare al punto 2) dell'O.d.G.. Dà la parola al Consigliere Cerreti per dichiarazione di voto ricordando che i Consiglieri dovranno intervenire uno a favore e due contro.

Il Consigliere Carlo CERRETI rileva che la pochezza di quest'Amministrazione è stata chiaramente dimostrata da parte del Presidente della Provincia e dei suoi fidi in quanto, dopo

oltre 1400 giorni di attesa, hanno avuto il coraggio di affrontare il Consiglio Provinciale, per due ore e mezzo, propagandando bugie, parlando del nulla e consentendo che si sperperasse denaro per poi non avere il coraggio di rimanere in aula e consentire il dibattito democratico. Ricorda al Presidente Ricevuto che il Consigliere Cerreti, appartenente al gruppo MPA, ha portato a suo tempo, prima che decidesse di estromettere la forza autonomista da questo Palazzo, migliaia di consensi in suo favore. Oggi, scopre la vera natura del Presidente che si nasconde dietro il politico Passaniti su una richiesta di rinvio della seduta.

Si rende conto dell'imbarazzo da parte della presidenza e della vice presidenza del Consiglio di fronte ad una amministrazione "sgangherata", con Consiglieri della PDL che spesso cambiano posizione politica, una volta a favore e una volta contro il Presidente della Provincia. Questa "psicopatia politica" che ha invaso l'Aula e il Palazzo della Provincia sicuramente non porterà alcun beneficio, perciò chiedere di abbandonare il punto in discussione e andare oltre significa non avere compreso il momento di grande difficoltà in cui la gente osserva i politici messinesi non solo per capire come mai a Roma si sia deciso che la Provincia di Messina continuasse a vivere, ma per capire che cosa fa e quello che fa è di inseguire un roditore politico e la sua flotta che non hanno il coraggio di venire in aula.

Approfitta della presenza dell'Assessore Cilento per dire che non gli riconosce il suo ruolo almeno fino a quando la Magistratura non si esprime e comunque gli riconosce grande senso di onestà e grande coraggio per essersi presentato in quest'Aula.

Sostiene sia giunto il momento che i politici, definiti da lui "conigli" e "roditori", che hanno massacrato le fondamenta di questo Palazzo se ne vadano a casa e annuncia che l'Ordine del Giorno che il suo gruppo aveva predisposto per discuterlo in Consiglio si trasformerà in esposto per gravi violazioni di legge commesse e ripetute dal Presidente Ricevuto.

Entrano in aula i Consiglieri Giuseppe Galluzzo e Francesco Italiano. (Presenti n. 26).

Si allontanano dall'aula i Consiglieri Angelo Passaniti, Antonino Previti, Matteo Francilia, Biagio Bonfiglio, Stefano Mazzeo, Giacinto Barbera, Massimo De Domenico, Roberto Gulotta. (Presenti n. 18).

Il Presidente del Consiglio, Salvatore Vittorio FIORE, nomina Scrutatori i Consiglieri Rosalia Danzino, Salvatore Coppolino e Maurizio Palermo e pone in votazione, mediante sistema elettronico, art. 2 L.R. n. 48/91, la proposta del Consigliere Summa che registra il seguente esito:

CONSIGLIERI PRESENTI:	18
CONSIGLIERI VOTANTI:	16
FAVOREVOLI:	5

CONTRARI: 11
 ASTENUTI: 2 (Bivona e Coppolino)
 Non validi: ==
 Il Consiglio non approva.

Entrano in aula i Consiglieri Antonino Scimone, Luigi Gullo, Antonino Previti, Matteo G. Francilia, Biagio I. Bonfiglio, Santi Vincenzo La Rosa, Stefano Mazzeo, Francesco Rella, Giacinto Barbera, Antonino Calabrò, Massimo De Domenico, Roberto Gulotta, Antonino Calà. (Presenti n. 31).

Si allontana dall'aula il Presidente del Consiglio, Salvatore Vittorio Fiore, ed assume la Presidenza il Vice Presidente del Consiglio, dott. Enrico Bivona. (Presenti n. 30).

Il Vice Presidente del Consiglio, dott. Enrico BIVONA, chiede al Consiglio di esprimersi sull'andamento dei lavori e cioè se procedere con gli interventi ai sensi dell'art. 23 del Regolamento del Consiglio o se aprire il dibattito sul punto in discussione relativo alla "Comunicazione deleghe assessoriali Giunta Provinciale". Per questo motivo vorrebbe convocare una Conferenza dei Capigruppo.

Il Consigliere Carlo CERRETI interviene sull'andamento dei lavori ritenendo che non sia necessaria la Conferenza dei Capigruppo in quanto dichiara di ritirare la sua richiesta di intervento ai sensi dell'art. 23) del Regolamento del Consiglio poiché è stata perpetuata una ritorsione nei confronti del suo gruppo politico che allo stato attuale non è nelle condizioni, per carenza di fornitura di carta e materiale d'ufficio, di presentare l'Ordine del Giorno.

Il Vice Presidente del Consiglio, dott. Enrico BIVONA, comunica che il Consigliere Cerreti ritira la richiesta di intervento ai sensi dell'art. 23) del Regolamento del Consiglio.

Invita i Capigruppo ad avvicinarsi al tavolo della Presidenza.

Sono le ore 12,05.

Alla ripresa dei lavori, il Vice Presidente del Consiglio, dott. Enrico BIVONA, comunica che i lavori proseguiranno con il dibattito sul punto 1) dell'O.d.G. "Comunicazione deleghe assessoriali Giunta Provinciale".

Dà la parola al Consigliere Grioli.

Il Consigliere Giuseppe GRIOLI sottolinea che è da ieri che attende di fare il suo intervento ed auspica di essere seguito perché dall'opposizione ci si può aspettare di tutto, uno scontro, il confronto acceso, ma sicuramente non ha mai mancato di rispetto alle Istituzioni e all'Aula

Consiliare. Fa presente che ieri il Presidente della Provincia è stato due ore e mezzo a illustrare un programma di quattro anni dal suo insediamento, a suo avviso, questo mostra già una mancanza di rispetto nei confronti dei cittadini eletti a loro volta da altri cittadini per rappresentare gli interessi generali della comunità. Quindi, intervenire per due ore e mezzo accompagnato dallo schieramento di quindici Assessori e "affogare" il dibattito democratico, facendo giochi di questa natura, rispetto ai quali si stanno prestando tutte le forze politiche che hanno dichiarato sostegno al Presidente Ricevuto, è una mancanza di rispetto intollerabile.

A nome del suo gruppo politico, chiede che la Presidenza del Consiglio censuri il comportamento dell'Amministrazione Provinciale poiché non ha avuto rispetto nei confronti dell'Aula per aver fatto attendere il Consiglio quattro anni per la presentazione delle deleghe assessoriali e per aver scelto di farlo, inopportuno, nel momento in cui ha deciso di estendere il numero degli Assessori, collocandoci in prima linea nella cronaca nazionale solo per questa "figuraccia". Nonostante ciò si assiste ancora a strani giochetti nel sentir dire dal Presidente del Consiglio che il Presidente Ricevuto non potrà essere presente in aula prendendo ancora una volta in giro l'intelligenza dei Consiglieri, cittadini chiamati a rappresentare gli interessi generali della comunità.

Qui non si fa più politica, si assiste soltanto a una mancanza di rispetto nei confronti delle Istituzioni democratiche e quando si supera tale soglia non si può accettare, almeno per quanto riguarda il suo gruppo politico, tale comportamento, a causa del quale ieri si è stati vittime di un intervento di deliri di due ore e mezzo, per poi vedere il giorno dopo le sedie vuote dai banchi della Giunta.

Il Capogruppo del PD avrà modo di rappresentare la linea del partito democratico che intende assumere da domani in poi, continuando a non fare sconti per nessuno e superando la soglia del rispetto che il suo gruppo ha sempre mostrato nei confronti dell'Amministrazione. I cittadini non possono più tollerare questi atteggiamenti e il suo gruppo si farà interprete della volontà dei cittadini.

Il Consigliere Francesco ITALIANO, a proposito delle denominazioni del Presidente della Provincia, informa di averlo definito dal giorno del suo insediamento "latitante" poiché appare soltanto il momento in cui deve sfruttare l'occasione per fare passerella, dopodiché scompare.

Ritiene che il Presidente con il suo programma illustrato ieri si sia presentato abbastanza bene, ma si è dimenticato di essere giunto alla fase terminale della sua legislatura e probabilmente anche alla fase terminale della sua attività politica.

Il Presidente dovrà rispondere dell'operato di tutti questi anni non solo a questo consesso, ma anche ai suoi cittadini, prima di tutto perché sta portando l'Ente al dissesto finanziario, secondo perché ha aumentato fortemente l'indebitamento e terzo perché è l'unica Provincia in Italia e certamente nel Meridione che ha le tariffe più alte, rastrella milioni di euro al giorno ai concittadini

senza avere un ritorno economico. Le tariffe sulle imposte e tasse sono al massimo di legge, il bilancio è ingessato e va a coprire le uscite con gli immobili perché altrimenti senza questa voce la Provincia sarebbe in dissesto.

Il Consiglio in questi anni si è occupato soltanto di debiti fuori bilancio di somme cospicue, non pensando al contenzioso che c'è in atto e che nessuno si è mai permesso di parlare a tutela di alcune categorie, ma quando c'è un contenzioso c'è mal governo, mal costume e per certi aspetti malaffare, questo è il quadro che dura da decenni in questa Provincia Regionale e in prossimità della annunciata votazione del Bilancio il Presidente, non potrà dire di avere prodotto ricchezza per la comunità. Ritene che nessuno per quanto riguarda tale aspetto possa elencare interventi che siano stati eseguiti in questa direzione, forse la motivazione potrebbe essere il fondo anticrisi, per i lavoratori in mobilità o in cassa integrazione escludendoli dal circolo produttivo e anche quando si è tentato di dare un supporto alle imprese della provincia è stata fatta una scelta politica da parte dell'Amministrazione che, a suo giudizio, provocherà dei danni nel tempo e dimostrerà come tale scelta sia stata "scellerata" per avere limitato solo ai consorzi FIDI della Provincia di Messina.

Inoltre, ricorda che parlando delle problematiche del territorio si è parlato tanto di aeroporto, ma oggi rileva che il Presidente non fa alcun accenno, ha parlato del problema in generale senza considerare che le condizioni sono peggiorate. Dalla mobilità passa lo sviluppo del territorio e in questo senso non intravede alcuna pianificazione territoriale, alcuna progettualità, per quanto riguarda altri settori, alla fine della legislatura il Presidente ancora parla di assumere altri impegni ma a suo avviso ancora una volta prende in giro la Provincia Regionale di Messina.

Ricorda ancora quando il Presidente, continuando con la sua illustrazione della relazione, ha avuto il coraggio di affermare che ha tutelato il territorio dalle problematiche dell'Ambiente e avanza l'ipotesi di attivarsi, a partire da domani per avviare uno studio con l'Università di Messina verificando le patologie che si sono diffuse. Sottolinea che sono stati fatti parecchi studi su questo, infatti sono stati esaminati dati preoccupanti sia per la zona ionica che per la zona tirrenica, in particolare, nella Valle del Mela e nonostante ciò l'Amministrazione ha abbandonato per scelta il servizio della vigilanza ambientale che doveva semplicemente essere potenziato soprattutto nella competenza del monitoraggio. Su questo, aggiunge, dovrà rispondere all'elettorato della Provincia Regionale di Messina spiegando il motivo per cui ha deciso di chiudere quella ruota di monitoraggio, anche se obsoleta, e soltanto oggi dopo tanto tempo si accorge che non c'è nessuna legge che l'ha previsto. Dopo tanto tempo si accorge che si era impegnato per quanto riguarda l'elettrodotto Terna partecipando ad incontri in base ai compiti di coordinamento che sono assegnati dalla legge e esprimendo parere favorevole sulla iniziativa di cui ancora non si è fatto nulla. Oggi cita degli aggiornamenti per fare intendere che ancora vi è un interessamento in prima persona di quell'area; non sa quali risultati riuscirà ad ottenere su

questa questione, ma nel frattempo prevede una esigua risorsa economica e questo è tutto il suo interessamento sulla questione.

Manifesta dispiacere nel non avere avuto la possibilità di un confronto in tutti questi quattro anni con il Presidente e si augura di poterlo fare fra pochi mesi nelle piazze. Auspica che il Presidente in quella circostanza fornisca dei dati certi all'opinione pubblica ed effettivamente abbia delle cose da dire. Fa presente che pochi mesi fa il Consiglio Provinciale ha deliberato l'iniziativa di istituire e di svolgere soltanto un incontro come capofila, come coordinamento con l'ARPA Regionale, con i Comuni interessati, per affrontare la questione ambientale, ma fino ad oggi non si è fatto minimamente cenno alla possibilità di fissare una convocazione con altri enti per avere un quadro complessivo sul risanamento e sulla organizzazione dell'ufficio speciale predisposto in quell'area.

Auspica di non sentire dire dal Presidente ma nemmeno dalla maggioranza di questo consesso, che si è rafforzato sul piano politico. L'unica cosa che è riuscito a fare e sicuramente per intuito è capire la terapia giusta per il gruppo UDC a causa delle sue "influenze" e, a suo giudizio, non è un rafforzamento politico felice. L'On. Casini dovrà rispondere delle sorti del suo partito e rapportarlo nella triste realtà della Provincia Regionale di Messina perché non si può essere "malati" perenni e usare la stessa terapia perché potrebbe non avere più gli stessi effetti, ma auspica che in tempi rapidi sia smentito per interrompere questo perenne stato di confusione.

Il Consigliere Giuseppe GALLUZZO sulla stessa linea di ieri rileva che la maggioranza sia stata la forza politica che con grande coraggio ha criticato ed ha messo in dubbio la scelta "scellerata" dell'Amministrazione avendo certezza che la restaurazione della Giunta portata a quindici elementi costituisce una mancata opportunità politica per la sua stessa compagine politica. Il Presidente Ricevuto componente della sua coalizione, così come la sua coalizione ha deciso di puntare sul candidato Ricevuto. Personalmente ha chiaramente espresso al PDL, che comunque è in linea con quanto espresso dal Presidente Provinciale del Partito, Giuseppe Buzzanca, che è una mancata opportunità per il Presidente Ricevuto e per la sua coalizione aver scelto questa strada.

La sua perplessità consiste nel fatto di sentirsi l'unica forza politica in questo Consiglio che ha la coerenza di affermare che questo criterio sia stato sbagliato, anche perché la sua parte politica non ha mai partecipato ai ribaltoni, ad elemosinare assessorati, a governare la Regione Sicilia con i voti del centro destra. Cosa che invece il Partito Democratico puntualmente ha fatto in tutti questi tre anni avendo una grande responsabilità sulla rovina della Provincia Regionale di Messina e di gran parte dei Comuni più popolosi, cominciando dalla distruzione dell'Ospedale di Barcellona.

Sulla questione dell'Ambiente di cui ha sentito parlare ricorda che il PD che in passato ha governato la Regione Sicilia e di cui sono note le sue competenze in materia ha rilasciato

autorizzazioni a Terna consentendo di passare, per via aerea, in quel tratto già massacrato da parecchio tempo da problemi di inquinamento provenienti dalla Raffineria e da altri impianti.

Sostiene che qualche partito all'opposizione è confuso, si tratta di partiti che oggi hanno la responsabilità, a livello nazionale, di quello che sta accadendo nel territorio e l'hanno avuta ancor di più a livello regionale, quindi, per quanto lo riguarda è grave aver fatto quella scelta contravvenendo alle indicazioni di coalizione e Ricevuto ha sbagliato. Ma tutto ciò è polvere rispetto agli atteggiamenti del PD alla Regione Sicilia, perché sull'attuale allargamento della Giunta ritiene che la formazione del PD sia arrivata laddove neanche il PDL era arrivato.

Afferma di poter sentire parlare di politica pulita soltanto da chi ha dimostrato nel tempo di essere stato coerente e di non essere stato un ribaltista, da chi ha fatto scelte che hanno portato benefici nel paese, ritiene possa fare il nome di un Comune come Barcellona che ha stabilito criteri di lungimiranza e soprattutto di lotta alla mafia e che non è scesa a patti con nessuno in occasione di appalti, infatti alle gare di appalto hanno sempre partecipato centinaia di ditte. A qualcuno forse la trasparenza non piace e critica il PD, soprattutto in Sicilia, quando afferma di non essere responsabile di andare a un sistema proporzionale di preferenza. Questa è stata la dichiarazione della Finocchiaro che in Sicilia rappresenta la massima autorità del PD, avallata dal Segretario Nazionale, secondo cui l'elettorato sarebbe influenzato dalla mafia in Sicilia poiché si vota con la preferenza.

Ritiene che i cittadini abbiano il diritto sacrosanto di scegliere da quale parte stare e come rappresentare le proprie idee esattamente come avviene in tutto il mondo. Sarebbe pensabile anche una elezione generale politica senza la preferenza, ma solo se esistesse un turno di primario, cioè se la preferenza fosse collocata in un primo turno ma al momento ritiene non sia possibile. Oggi in Sicilia finalmente si respira un'aria nuova di speranza e di possibilità, anche se si demoralizza quando sente alcuni interventi di deputati di qualsiasi parte politica che fanno intendere che prospettive non ve ne sono.

Nel ribadire quanto detto ieri sulla eliminazione delle Province dichiara che la sua coalizione intendeva difenderle perché rappresentano un fatto storico importante nel territorio nazionale e invece andrebbero cancellati tutti quegli enti che la Regione Sicilia ha creato estirpando competenze naturali alle Province per individuare nei Consigli di amministrazione gli sconfitti di turno, o i possibili sostegni per le elezioni. Le centrali dello spreco sono gli enti di sottogoverno.

Ieri sentiva vantare gli Enti Parco, a suo avviso, ha senso un Assessorato forte all'Agricoltura e ai Parchi della Provincia Regionale di Messina che abbia una sua valenza politica con un governo scelto dagli elettori di tutto il territorio, non hanno senso le ASI, le proprietà industriali. A suo avviso, invece, ha significato un forte Assessorato all'Industria della Provincia di Messina unico punto di riferimento. Su questi passaggi il suo gruppo è critico e non accetta lezioni di governo da parte di nessuno.

Rileva che è stata messa troppa carne sul fuoco su un passaggio che fa riferimento alle prospettive tracciate dal Presidente quando in realtà l'emergenza e la pianificazione del territorio oggi è la priorità.

Dichiara di aver letto nei giorni scorsi un articolo sulla Gazzetta del Sud nel quale si riferisce di un incontro avvenuto tra l'ing. Celi, la Protezione Civile, nella persona di Lo Monaco ed il Sindaco di Barcellona, per quanto riguarda il ponte di Calderà, per il quale si prospetta, a fronte di un progetto già donato a costo zero da progettisti volenterosi al Comune di Barcellona perfettamente cantierabili, la stipula di un protocollo di intesa. Guarda caso però emerge qualcos'altro dalla Protezione Civile la quale dichiara che questo progetto va fatto a monte, quindi, interrompendo la continuità del lungomare che da Villafranca giungerebbe a Falcone e Oliveri, se non per l'unico tratto che costeggia un torrente tra Falcone e Oliveri, in quanto si sta lavorando su Terme Vigliatore per completare quel tratto. Questo fantastico lungomare, con un progetto a costo zero, sarà accantonato per un altro, anche se pare che l'Amministrazione stia rivedendo la sua posizione. Si domanda quali interessi si muovono di fronte ad un nuovo progetto dove non vi sono carte, i costi sono alti e la procedura pare sia lunga in previsione anche di espropri.

Bisogna fare delle scelte mirate ed è evidente che la Provincia su questo debba esprimersi perché è una strada provinciale importante devastata dagli eventi alluvionali del 22 novembre e non perché ricade sul territorio di sua pertinenza. La Provincia deve fare una scelta e deve riferire alla Protezione Civile quali sono i costi e le prospettive e chiedere per quale motivo si deve interrompere un lungomare franoso, dove si è investito tanto, che è rinato da pochi anni ma abbandonato dai governi della sinistra.

Il suo gruppo non comprende da quale pulpito provengono le critiche che sono state fatte in quest'aula e si rivolge al Presidente del Consiglio affermando che così non va bene, vi sono delle scelte importanti da fare per il territorio e che si vogliono da tanto tempo. Ricorda al Consigliere Italiano che il Presidente Ricevuto non ha preso di sua spontanea volontà la questione "Terna" ma è stato il Consiglio Provinciale che ha presentato un atto di indirizzo che era quello di interrare obbligatoriamente i cavi, bisogna dare atto al Presidente di averlo recepito e invita il Presidente Ricevuto a guardarsi da quei Sindaci che decantano di essere contro il passaggio di aerei facendo improponibili ricorsi ma di fatto non lottano e non partecipando alle riunioni organizzate alla Provincia e non vogliono parlare neanche con le Associazioni. Si dovrebbe parlare del Settore Ambiente e interrogarsi sui rapporti che intercorrono tra le aziende produttive del Mela e i Sindaci, sulle assunzioni alle Raffinerie per capire cosa accade nel territorio.

Questi sono i nodi fondamentali che bisogna affrontare riguardanti un'area costituita da un bacino di 250 mila abitanti, la stessa importanza che ha la città di Messina e se Ricevuto prenderà impegni in questa direzione il suo gruppo ci sarà.

Il Consigliere Francesco ANDALORO esprime insoddisfazione nell'intervenire in Consiglio di fronte ad una maggioranza bulgara del centro destra, rappresentata da poche persone. Il Presidente Ricevuto assente sin dall'inizio di questa legislatura ha umiliato l'aula consiliare non mostrando delicatezza politica e istituzionale nell'intervenire. Così è stato dimostrato in tante sedute di Consiglio Provinciale che sono andate deserte, causando uno sperpero di denaro pubblico. Il Consiglio è ancora in attesa di un suo intervento per avere alcune risposte che non sono mai pervenute in aula, né indirettamente, né tantomeno mediante risposte scritte a interrogazioni, lo si può riscontrare dallo stesso O.d.G. dove sono iscritti circa duecento punti risalenti a tre anni fa, o addirittura al 2008, anno di insediamento del Consiglio. Ricorda che dopo il giuramento si era chiesto al Presidente Ricevuto di venire in aula per presentare la sua Giunta ed il suo programma perché alcune notizie si erano apprese soltanto dalla Stampa o durante la campagna elettorale dove si è parlato di programmi faraonici e di libri di sogni a cui non si è dato alcun seguito, non ultimo le dimissioni di alcuni Assessori che hanno scelto altri percorsi politici, qualcuno ha scelto la candidatura a Sindaco.

Il Presidente Ricevuto in questa circostanza invece di integrarsi alla normativa nazionale, alza l'ingegno e aumenta il numero degli Assessori e lo fa con arroganza, andando contro legge, commettendo dei gravi errori, ma la sua arroganza si nota ancor di più quando vuole convincere il Consiglio della sua scelta operando dei calcoli matematici e dimostrando un eventuale risparmio dell'Ente. Dichiarò di non essere stato convinto delle motivazioni e ribadisce che il Presidente è andato contro la legge n. 6 del 5 aprile del 2011 che prevedeva di ridurre il numero degli Assessori a nove e a cui bisognava dare applicazione il primo gennaio del 2012.

Il Presidente Ricevuto ha illustrato un programma che se discusso nel 2008 poteva avere un significato ma adesso non ha senso soprattutto dal momento che ha avuto una legislatura per impegnarsi a portare avanti alcuni problemi principali.

Vorrebbe capire se gli Assessori che si sono appena insediati sono nelle condizioni di poter dare una chiara visione delle iniziative intraprese o da intraprendere nel territorio, anche perché non ritiene che la possano acquisire a breve termine tranne che non vi siano delle capacità organizzative tali che nel giro di pochi giorni riescono ad organizzare personale e uffici per intraprendere le attività quindi auspica che ciò avvenga per il bene della collettività. Rivolgendosi all'unico Assessore presente in aula manifesta enorme sfiducia in un possibile risultato positivo per quanto riguarda l'attività dei nuovi Assessori, l'esperienza acquisita dai precedenti è stata negativa soprattutto in occasione dei disastri ambientali che si sono verificati in tutto il territorio a causa delle alluvioni. Se vi fosse stata un'Amministrazione produttiva e diligente quei danni potevano essere contenuti e forse alcuni anche eliminati. Il Presidente della Provincia, invece, ha avuto il coraggio di ritornare a parlare dei problemi dell'Ambiente nonostante gli incendi di alcuni giorni fa che hanno devastato gran parte delle colline, questo perché non si è programmato un

minimo di prevenzione. Ricorda che il suo gruppo aveva espresso tale necessità in tempi non sospetti, e proprio in una discussione sulla prevenzione degli incendi si è chiesto di fare una programmazione nei mesi di maggio e giugno.

Adesso bisogna prepararsi ai prossimi eventi calamitosi che si riferiranno alle alluvioni che cominceranno ad arrivare tra settembre e ottobre e troveranno un territorio scoperto di vegetazione annunciando dei veri e propri disastri ambientali. Questo perché chi ha governato questo Palazzo non ha mai tenuto in considerazione la questione "Territorio" e lo si può notare nell'amministrazione di tutti i settori di pertinenza dell'Ente.

La relazione del Presidente dunque è stata la confessione di un fallimento politico durata due ore e mezza evidenziando come in quattro anni di legislatura non abbia concluso nulla e non abbia tenuto in alcuna considerazione il Consiglio Provinciale. Il Presidente è sostenuto da un gruppo politico come il PDL che in talune circostanze in quest'aula ha fatto sempre delle "sceneggiate" assumendo il ruolo di oppositori d'altri tempi al fine di ottenere risultati soddisfacenti, non ultima è la vicenda del Consigliere Galluzzo che ha dichiarato di far cadere l'Amministrazione se il Presidente non avesse ridotto il numero degli Assessori ritornando poi sui suoi passi:

Le forze politiche messinesi di quest'aula devono manifestare coerenza nel corso del tempo perché negli ultimi decenni non ritiene di averla riscontrata tra le forze del centro destra del Comune e della Provincia di Messina che, invece, hanno mostrato di essere degli opportunisti in una situazione di gravità dove tutto è contro legge, dove si mostra parecchia arroganza quando invece si doveva dare una continuità alla protesta. Dal suo punto di vista, se il Presidente Ricevuto avesse dignità politica, consapevole di non aver rispettato la legge, si dovrebbe dimettere, ma è convinto che il Presidente non si dimetterà. Assicura che l'opposizione farà il possibile per evidenziare le sue malefatte e le sue contraddizioni politiche. Il Presidente non è riuscito a portare a conclusione nessun argomento, in quattro anni, ha alzato l'ingegno addossando ogni responsabilità all'opposizione ritenuta preconcepita e incapace di fare opposizione.

Precisa che il suo gruppo ha sempre criticato l'Amministrazione ogni qualvolta ha presentato proposte di deliberazione che dovevano essere affrontate in modo diverso dando prova di arroganza e non tenendo in alcuna considerazione il Consiglio Provinciale che ha votato tantissimi atti di indirizzo.

Afferma che il Presidente dovrebbe dimettersi, anche se vuole esprimere tutta la sua modernità proponendo l'iscrizione delle ditte su face book per aumentare la produttività, quando invece sarebbe meglio che pubblicasse l'elenco degli esercizi commerciali che nella città di Messina hanno chiuso. Questo è l'impegno che l'Amministrazione Provinciale ha voluto dare alla città di Messina, una città che sta morendo, a causa di un'amministrazione latitante. Termina affermando che il Presidente dovrebbe dimettersi per dare la possibilità ai cittadini messinesi di

fare le sue scelte in favore dello sviluppo.

Entra in aula il Consigliere Marco Vicari. (Presenti n. 31).

Il Consigliere Antonino SUMMA ritiene di poter affermare che quei pochi Colleghi rimasti in aula hanno fatto interventi strumentalizzando l'operato del Presidente Ricevuto e facendo demagogia politica solo per la presenza della Stampa in aula.

Non intende usare gli stessi toni che i Consiglieri hanno avuto nei confronti del Presidente e non intende difenderlo perché ritiene che lo stesso lo abbia fatto da solo ieri. Quest'aula sta cercando di strumentalizzare le problematiche del territorio approfittando di un momento di crisi politica ed economica del nostro Paese facendo molta demagogia politica in prossimità delle elezioni. Alcuni esponenti politici che hanno fatto demagogia farebbero bene a dimettersi o comunque a fare una sana opposizione nell'interesse del territorio seguendo un programma ben preciso e senza sventolare bandiere di partito.

A suo avviso, il Presidente Ricevuto è stato abbastanza chiaro nella sua relazione, ha affermato di aver aumentato il numero degli Assessori in Giunta per facilitare gli obiettivi del suo programma attuando un risparmio della spesa. Ringrazia tutti i Consiglieri che parlano del gruppo UDC, qualcuno ha parlato della incoerenza del partito che una volta si mostra a destra e un'altra volta a sinistra. Ricorda che il partito dell'UDC è un partito di governo che non ha tra i suoi obiettivi quello di avere un "posto a tavola", caso mai quello di difendere i valori della democrazia cristiana nei confronti di alcune forze politiche di sinistra che cercano di rovinare il nostro Paese portando a compimento una ideologia politica dittatoriale. Fino a quando vi sarà questa cultura, a nome del suo partito, l'UDC, continuerà a stare in questo governo a difesa dei principi della democrazia, dello stato civile e del territorio.

Il gruppo dell'UDC si assume tutte le responsabilità in questa Amministrazione, l'elettorato saprà se votare o meno ciò che il Presidente Ricevuto intende fare, il suo gruppo sarà coerente nell'interesse della Provincia e dell'intera comunità provinciale.

Entra in aula il Consigliere Antonino Passari. (Presenti n. 32).

Il Vice Presidente del Consiglio, dott. Enrico BIVONA, comunica che vi è la richiesta di intervento per fatto personale da parte del Consigliere Andaloro, lo invita a chiarire meglio e ad attenersi al Regolamento attualmente in vigore.

Il Consigliere Francesco ANDALORO interviene per fatto personale in quanto è stato nominato erroneamente e gli è stato attribuito un atteggiamento da oppositore, da comunista; a tal proposito chiarisce di aver sbandierato sempre con onore e dignità la bandiera del suo partito,

ma nello stesso tempo ritiene di aver fatto vera opposizione sui danni apportati da questa Amministrazione, dando il suo contributo in maniera costruttiva, al contrario di quanto fatto dal gruppo UDC che ha sostenuto un sistema dittatoriale.

Si susseguono brevi scambi di opinione e **Il Vice Presidente del Consiglio**, dott. Enrico BIVONA, dà la parola al **Consigliere Luigi Gullo**, il quale intervenendo in favore del Consigliere Andalaro, afferma che, di là dal fatto tecnico, - il Vice Presidente ha citato nella facoltà dei Consiglieri di rettificare verbali quando sono riferite dichiarazioni, non conformi a quanto affermato in aula, - il fatto personale è qualcosa di molto più ampio. Quando qualcuno è additato come portavoce di forze politiche che vedono instaurare la dittatura ha il diritto sacrosanto di essere tutelato. Si chiede al Presidente di tutelare il destinatario di siffatte frasi affinché abbia quantomeno la possibilità di dire che egli non appartiene a nessuna forza che in questo Paese democratico voglia instaurare la dittatura, cosa diversa è il diritto di aver notificato un verbale rispetto alle parole che sono state travisate.

Il Vice Presidente del Consiglio ringrazia sempre il Consigliere Gullo per l'arricchimento che dà ai lavori di quest'aula, ma precisa di aver dato la possibilità al Consigliere di riferire il fatto personale e comunque per meglio specificare il suo intendimento dà lettura del 5 comma dell'art. 29 del Regolamento del Consiglio Provinciale che qui di seguito si trascrive:

"Art. 29

E' fatto personale l'essere censurato sulla propria condotta o il sentirsi attribuire fatti non veri od opinioni contrarie a quelle espresse il consigliere, che domanda la parola per fatto personale, deve indicarlo. ...".

Dichiara pertanto di essersi attenuto a quanto sopratrascritto.

Il Consigliere Luigi GULLO rileva che vi sono due ipotesi distinte da valutare: A) Il Consigliere è stato censurato sulla propria condotta di militanza in un partito essendo accusato di instaurare di un regime dittatoriale; B) è il sentirsi attribuire fatti non veri.

Si tratta di due ipotesi distinte e separate, nella ipotesi in specie il Collega ha il diritto di intervenire perché censurato sulla propria condotta, laddove per condotta si intende l'intervento elaborato, a detta dei Colleghi Consiglieri, da comunista e che non si doveva permettere.

Il Vice Presidente del Consiglio afferma che vi sarà modo di parlarne in altra sede.

Il Consigliere Maurizio PALERMO esprime solidarietà al Consigliere Andalaro ritenendo che ciascun Consigliere ha il diritto di esprimersi. Entrando nell'argomento in discussione fa presente che sarebbe voluto intervenire di fronte ad una massiccia presenza di Consiglieri e alla presenza del Presidente della Provincia.

L'intervento tardivo del Presidente di presentazione della Giunta gli è sembrato piuttosto il discorso d'insediamento. Il Presidente ha concesso tempi stretti agli Assessori, ma a suo parere bisogna dare più tempo prima di prendere visione dei documenti e intraprendere azioni di

pertinenza dell'assessorato. L'impegno che l'opposizione vorrà mettere in atto è la verifica degli obiettivi in particolare se saranno raggiunti.

Dichiara che lo ha molto sorpreso l'iniziativa del "baby parking" per i croceristi, i quali dovrebbero lasciare i bambini in fiera dove sarà allestito un padiglione come un ambiente formativo dal punto di vista pedagogico.

Sottopone all'aula alcuni elementi di riflessione sull'intervento del Presidente che nella sua dialettica ha certificato di non aver fatto nulla nel corso della sua legislatura, utilizzando però alcuni spunti dall'Assessore Di Bartolo, l'unico che questo Consiglio si pregia di aver conosciuto. Difatti in sede di Commissione si è parlato con lui della riduzione di fitti, una delle questioni più attenzionate dai Consiglieri, che si sono recati direttamente nelle Scuole a verificare gli sprechi. Un altro aspetto che lo fa pensare è che, a suo giudizio, è illogico mettere più uomini in squadra per il raggiungimento dell'obiettivo e a proposito di obiettivi ne cita uno dei tanti ritenuto fondanti di questa Amministrazione ed è riferito all'aspetto turistico, su cui bisogna investire molto possibilmente nei mesi di settembre e ottobre, ed è quello delle Riserve Naturali di proprietà dell'Ente. Ricorda che il Presidente è intervenuto su questo, in sede di Commissione in occasione della sua partecipazione alla BIT di Milano, per appunto la promozione delle riserve orientate della provincia di Messina presentandole come il fiore all'occhiello dell'Ente. Ma si domanda come può accadere tutto ciò quando gli operatori del settore non sono stati dotati dei mezzi necessari e degli strumenti idonei per lo svolgimento e lo sviluppo dell'attività. Anche su questo assicura una forte vigilanza da parte del gruppo di opposizione.

Un altro aspetto importante che avrebbe voluto discutere insieme al Presidente Ricevuto è l'art. 19 del Testo Unico degli Enti Locali che così recita: *"Spettano alla provincia le funzioni amministrative di interesse provinciale che riguardino vaste zone intercomunali o l'intero territorio provinciale nei seguenti settori: difesa del suolo, tutela e valorizzazione dell'ambiente e prevenzione delle calamità; tutela e valorizzazione delle risorse idriche ed energetiche; valorizzazione dei beni culturali; viabilità e trasporti; Protezione della flora e della fauna parchi e riserve naturali;...."*. A questo proposito, sostiene che se si parla di difesa del suolo, continuerà a sostenerlo il tema nei suoi interventi. All'indomani del 6 aprile il Consiglio Provinciale ha votato all'unanimità un ordine del giorno che il Presidente si era impegnato a concretizzare, poiché riguardava la istituzione di un Dipartimento di Protezione Civile.

Ieri il Presidente ha dichiarato di avere una visione diversa rispetto al Consigliere Rao sull'attività della Protezione Civile, in quanto potrebbe amministrare un'area vasta del territorio dal momento che la Provincia ha delle precise competenze ed è spesso chiamata in causa. Ricorda quanto avvenuto all'indomani dell'alluvione di Giampillieri, il dirigente del dipartimento della Protezione Civile Regionale era sul campo, mentre la Provincia ha messo soltanto a disposizione delle risorse economiche.

Quindi a questo punto sarebbe opportuno fare il punto sulle competenze nel settore e se si ha titolo per l'inserimento di risorse economiche. L'Amministrazione ha investito milioni di euro per le somme urgenze, ma in questo caso l'Amministrazione non ha sbagliato, e siccome l'art. 19 del Testo Unico alla lettera a) recita "difesa del suolo, tutela e valorizzazione dell'ambiente e prevenzione delle calamità", ritiene sia un compito di istituto per l'Ente intervenire.

Ritornando al problema dell'allargamento del numero degli Assessori in Giunta fa presente che vi è un quesito e in atto un ricorso che chiarirà se è possibile o meno tale procedura, anche se vi sono delle norme che non lo consentirebbero. Per quanto riguarda l'operato del Presidente, in particolare si sofferma sull'occasione che ha perduta dei cento milioni destinati alla viabilità secondaria, auspica che siano utilizzati al meglio considerato che qualche intervento si è già riscontrato che non è stato risolutivo in favore della viabilità. Ricorda a questo proposito che il Presidente si era anche impegnato alla verifica dei lavori, ma all'indomani della bocciatura della Commissione di Inchiesta proposta dalla Commissione competente in materia, il Presidente ha espresso il suo voto contrario e a distanza di mesi non ha dato alcuna notizia in proposito.

Per quanto riguarda il settore delle Scuole, ritiene anche qui che l'approccio non sia stato risolutivo del problema, quando invece i numerosi lavori che sono stati compiuti avrebbero dovuto garantire un risultato positivo, ma in tante scuole risulta che non sia stato proprio così. Sono state inserite, continua, delle risorse, sono realizzate delle aule, si è fatta una verifica dei lavori e si è riscontrato che non andavano bene, per cui si sono fatti degli spostamenti, ma lo stesso non si è concluso niente e ad inizio anno si è assistito alla protesta degli studenti per la carenza di laboratori e l'assenza di mezzi di trasporto.

Per quanto riguarda le emergenze, il Presidente aveva assunto degli impegni precisi sul territorio di Giampileri e all'indomani dell'alluvione ha pensato all'installazione di un "radar meteorologico", ma allo stato attuale ancora non è stato istituito un dipartimento della Protezione Civile, né tantomeno il radar. A suo avviso, sono stati fatti soltanto degli annunci, l'intervento di ieri del Presidente è stato un grande annuncio tanto da sembrare un comizio elettorale.

Si domanda cosa abbia fatto quest'Amministrazione in merito alle innumerevoli vertenze che hanno afflitto la Provincia di Messina, parla delle dismissioni che ha operato RFI, la Provincia poteva istituire un tavolo, così come il discorso su Terna, adempiendo il compito di riunire insieme tredici Comuni e firmare un protocollo d'intesa rendendolo pubblico. E' ovvio, così come ha detto lo stesso Vice Presidente della Provincia, Carmelo Torre, che organizzare un consiglio straordinario su Terna sarebbe tardivo.

Si interroga sulle competenze della Provincia, in quanto anche dai giornali si legge cosa succede nelle altre Province Siciliane e cosa ha risposto il Presidente di fronte alle innumerevoli vertenze lavorative, il 12/8/2008, all'indomani del suo insediamento: "... abbiamo affrontato la vertenza Mulini-Gazzi". Una sconfitta per l'intera città di Messina, una attività che produceva e che poteva

continuare a farlo, mentre la Provincia ha seduto gli operai attorno ad un tavolo riferendogli che se volevano fare una cooperativa potevano anche farlo. Si interroga su cosa ha fatto questa Provincia per la crisi che attanaglia imprese e famiglie, l'unico atto è stato presentato dall'opposizione, votato dal Consiglio, dove sono state destinate delle risorse e sono state date delle possibilità per attivare dei consorzi fidi. Per ben due volte in Consiglio ha presentato un emendamento, votato dall'aula, per inserire nelle Scuole della Provincia il defibrillatore, ma sono stati previsti per il primo anno 60 mila euro, venticinque mila euro per il secondo anno, alla fine dell'anno l'impegno è stato disatteso. Si interroga sulle risposte che sono state date per il rilancio dell'economia del territorio: una economia possibile è quella di mantenere determinate attività produttive e sostenibili e far sì che attività inquinanti siano dismesse. Bisogna trovare la giusta soluzione per dare risposte a chi cerca lavoro e chi non vuole morire di cancro.

Infine, conclude il suo intervento citando quanto pubblicato sul giornale relativamente alla gestione dell'Amministrazione Ricevuto in tutti questi anni e cioè che si è preoccupata semplicemente di aumentare la quota delle tasse spettanti all'Ente da 3,5% portandoli al massimo possibile e cioè a 16, finalizzando tutto al patto di stabilità.

Il Consigliere Luigi GULLO interviene sulla importanza fondamentale degli ultimi undici anni di gestione e attività politica della Provincia, per la Regione, per l'Italia e per il mondo, del gruppo politico Nania-Formica-Buzzanca: *"chi non ricorda l'intervento a favore della sanità pubblica negli Stati Uniti d'America del Senatore Nania, chi dimentica l'attività di oppositore dell'On. Formica quando era Assessore alla Formazione, chi non ha saputo leggere quell'articolo di Panorama, senza fermarsi al titolo, leggendo altri nomi, altre parentele del passato, chi non ha visto la fondamentale importanza di quei manifesti che hanno sancito la lotta contro i gravi problemi della Sicilia, cui si riferiva Benigni, l'Etna, il traffico di questo gruppo, chiede se si conosce il reale motivo, per cui Lombardo si dimette, si dimette perché l'on. Formica ha finanziato con i suoi soldi i manifesti, sei metri per tre, dichiarando "vattene ora che non siamo più amici".*

Ecco il ruolo fondamentale di questo gruppo che ha mostrato coerenza in tutto questo tempo e il Presidente Ricevuto accoglie la fiducia di questo gruppo prospettando un programma di ampio respiro. Il Presidente, come De Gasperi, non guarda alle prossime elezioni, ma alle prossime generazioni. E' da quattro anni che incontra persone in questa Provincia riverita dagli stessi dipendenti che sono scambiati per Assessori proprio perché questi ultimi non sono stati mai presentati in tutti questi quattro anni.

Ritiene che questo intervento dovesse essere fatto alla presenza di Ricevuto che si è comportato male nei confronti del Consiglio e non ha fatto alcuna distinzione tra chi era nella maggioranza e chi non lo era più o non lo era mai stato. Ritiene di poter affermare che il suo gruppo

quantomeno la mattina si possa guardare allo specchio, a differenza di altri che potrebbero avere un momento di turbamento. Il Presidente Ricevuto in questi anni ha improntato un'azione politica amministrativa all'insegna della menzogna e oggi ha raggiunto l'apice con la nomina illegittima della Giunta. Si potrebbe fare un elenco delle illegittimità, qualche Collega ne ha fatto cenno, ma ha cambiato subito idea dopo essere salito dal Presidente per ottenere qualche favore. Ritiene che il Presidente Ricevuto lo abbiano conosciuto tutti anche in questa Provincia, in quattro anni di amministrazione, per cui auspica che conclusa questa avventura il Presidente si ritiri dalla attività politica.

Altra nota dolente riguarda il gruppo dell'UDC e rivolgendosi al Consigliere Summa, che parlava di democrazia, ricorda che lui ha iniziato nel Partito Socialista (sdi), mentre lui ha iniziato a far politica a quindici anni nel partito giovanile della democrazia cristiana quindi non accetta di essere accusato dittatore soprattutto dal gruppo UDC che non sta manifestando alcuna coerenza politica. Suggerisce amichevolmente al Consigliere Summa che l'UDC non deve fermarsi soltanto alla enunciazione della serietà deve anche dimostrarla marcando la differenza in tutti i modi e sicuramente non insieme alla PDL che ancora difende un fortino che fa parte di una storia passata mettendo in difficoltà principalmente la politica. Bisogna essere credibili in politica mostrando coerenza con le scelte che si fanno e con le cose che si dicono ed è per questo che si è preso la briga di intrattenere questi pochi colleghi in aula, manifestando disagio nel vedere l'ultima, auspica, rappresentazione di un Presidente che questa Provincia non meritava.

Dava? l'impressione di aver ascoltato una relazione dopo quattro anni di amministrazione, la cui finalità è stata quella di riempire un vuoto di parole perché non si è saputo dare concretezza alle intenzioni. Allora sarebbe bene che tutti i Consiglieri, soprattutto quelli che bussano alla porta del Presidente, quantomeno in quest'ultimo anno, tacevano perché, forse, potrebbe essere utile per le prossime elezioni, nella speranza che qualcuno ancora ci creda.

Con questo suo intervento ha inteso restituire dignità all'Aula Consiliare della Provincia di Messina perché, così com'è stato detto dal Collega Grioli, è stata oltraggiata da questo tipo di comportamenti al cui interno qualcuno gli ha fatto da complice. Auspica che questi complici si ravvedano almeno in questi ultimi mesi di mandato.

Il Consigliere Carlo CERRETI afferma di avere molta difficoltà nell'intervenire dopo il Consigliere Gullo che in questa circostanza è riuscito a farlo riflettere su questo Consiglio Provinciale, tanto bistrattato a livello mediatico ma che ha delle grandi qualità. Ieri ha sentito l'intervento del Consigliere Rao che ha parlato delle grandi doti del Presidente, dei suoi gusti, della sua grande furbizia. Sostiene che in quest'aula vi siano delle persone che sprecano il loro tempo a parlare di Ricevuto perché gli sono superiori sotto tutti i punti di vista, fra questi vi è il Consigliere Gullo che ha delle capacità linguistiche, una mimica e un modo di rapportarsi

riuscendo a mandare un messaggio dignitoso rispetto a quello negativo lanciato dal Presidente. Vi è stato un momento in cui Ricevuto ha parlato di grandi progetti nel campo della Viabilità, fra questi ha citato la Strada Panoramica dello Stretto, unico vero vanto della sua legislatura e sulla quale ha investito tre milioni e seicentomila euro, senza alcun esito positivo. I soldi sono stati sprecati per la piazzetta cosiddetta dell'"amore"; a tal proposito il Presidente ha citato il termine "apotropaico", senza sapere il suo vero significato mostrando di non essere cattolico. "Apotropaico" vuol dire rivolgersi a un soggetto che in qualche maniera scaccia il maligno, in questo caso dall'Ente Provincia, dalle strade, dimostrando di essere superstizioso.

Sottolinea che il Presidente ha commesso altri errori fondamentali che vedono questo palazzo trasformare la propria denominazione storica. Non tutti sanno il motivo per cui la Provincia si chiama Palazzo dei Leoni, perché i leoni rappresentano un simbolo di potere e di forza. Le Province Regionali non sono apostrofate come enti locali ma come sedi governative, distaccate, sedi di rappresentanza governativa che avrebbero dovuto garantire 24 ore su 24 l'interlocuzione diretta fra i cittadini e le istituzioni a tutti i livelli.

Il Presidente Ricevuto, come primo atto, ha dismesso la guardiana dell'Ente facendo falsi proclami sulla sicurezza del Palazzo, che in realtà non ha impianti antincendio, mettendo in ridicolo l'Istituzione Provincia l'unica senza corpo di guardia che permette a chiunque di promuovere iniziative senza che nessuno sappia niente.

Ricorda come ieri nella presentazione della Giunta ha commesso il primo atto di arroganza concedendosi alla Stampa prima di entrare in aula, giustamente il PD, Sicilia Vera, Rifondazione Comunista, Italia dei Valori, sottolineano la mancanza di educazione e battendo le mani sul tavolo come segno di protesta. Ritiene che questa situazione sia assurda e Ricevuto ha trasformato l'aula in qualcos'altro di sicuramente non dignitoso sostenendo che avrebbe avuto bisogno di bugie per poter lavorare con trenta esperti esterni.

La verità è un'altra e cioè che l'unico problema che Ricevuto ha tentato di portare avanti è quello del Teatro Vittorio Emanuele riuscendo a spostare l'attenzione in Consiglio sul suo teatro la marionetta, identificata nella persona di Ricevuto, è stata costretta a prendere quindici assessori imbrogliando che vi sono duecentomila euro di risparmi. La maggioranza, costituita da "conigli" che oggi scappano, dovranno capire che una parte dell'opposizione di questo ente si è rivolta al TAR di fronte ad un atto di arroganza. E' sicuro che il TAR gli darà ragione perché c'è un precedente, ma la cosa più bella è che qualsiasi atto votato da questa Giunta in automatico diventerà nullo e illegittimo. Per questo motivo vi è il ritardo sulle deleghe da assegnare agli Assessori, per questo vi sono ritardi sui lavori della Giunta che lascerà alla storia uno dei periodi più cupi della nostra amministrazione.

Fa presente di non conoscere ancora i dieci Assessori su quindici che sono stati nominati con degli obiettivi ben precisi. La realtà consegna un nulla di fatto sia nei lavori pubblici per la

mancata assegnazione di competenze, con la nomina di La Fauci, sia nei servizi sociali dove il Presidente penserà di dirottare le sue attenzioni sui bambini dimenticandosi delle assunzioni forzate nelle cooperative, dei conti in rosso delle cooperative, della gestione fallimentare del dipartimento dei servizi sociali. Anche in questa occasione non è riuscito a dare risposte, anzi molto probabilmente esporrà l'Ente a contenzioso. L'UDC, forse se ne è dimenticato, ha assunto la posizione di chiedere il bando separato. Il Presidente Ricevuto, se lo ricorda, ha sostenuto detta scelta per favorire le cooperative amiche. Se si va a guardare fra le carte si nota che vi sono cooperative che da vent'anni si occupano degli stessi servizi, così come avviene nei lavori pubblici, dove i dirigenti sono i padroni del feudo da vent'anni e nonostante siano stati criticati, diffidati e denunciati, l'Ente Provincia li mantiene al loro posto. Vi sono Assessori, come Renato Fichera, che affermano di sentirsi come il primo giorno di asilo nel venire in Aula e molto probabilmente ha ragione perché di fronte ai componenti del PDL che cambiano posizione spesso e che dichiarano guerra a Ricevuto per lesa maestà, a Buzzanca senza essere d'accordo con la Giunta, però poi votano tutte le loro magagne è assurdo.

Sostiene che questo sia il Palazzo dei "conigli" rappresentato dalle forze di maggioranza che scappano, mentre il "conigliaro" è rappresentato dal Presidente Ricevuto che è scappato mentre il Consiglio ancora partecipa al dibattito odierno.

Al Presidente ogni tanto gli scappa qualche determina di centomila euro per qualche manifestazione di spettacolo, di jazz ed ha imparato osservando le Olimpiadi il fenomeno della fuga esempio di virtuosismo atletico che, riportato in questo ambiente, è come se si parlasse della fuga del primo gruppo che fugge prendendo le distanze e di volta in volta tenta di vincere e salire sul podio. Il Presidente Ricevuto, nel sentire parlare di fuga, ieri ha affermato di essere convinto che per fare politica bene in questa città bisogna fuggire come i conigli, lui è scappato dalle sue responsabilità quando aveva promesso al patrimonio pattese non solo scorrimenti veloci, mutui e progetti per la istruzione e per l'edilizia scolastica. Il Presidente ha fallito impoverendo le casse dell'Ente, ha fallito imbrogliando che nelle casse c'è un risparmio di 204 mila euro quando invece non è vero.

Ieri Ricevuto non ha avuto neanche il buon gusto di invitare gli ex Assessori Daniela Bruno e Gaetano Duca ad entrare in verità sono rimasti fuori, come rimane fuori la coscienza di chi ha a cuore il bene del nostro territorio dai banchi della PDL e dell'UDC.

Quando si sente parlare di un bilancio che sarà proposto fra poco da questi banchi, dove la menzogna è stata istituzionalizzata, si dice che saranno dichiarati ogni anno 24 milioni di euro di entrata per alienazione di beni immobili. I gruppi della PDL e dell'UDC hanno proposto la vendita dell'Hotel Riviera valutando un introito di due milioni di euro, le gare sono sempre andate deserte e non è cambiato il metodo di valutazione per una ipotesi di vendita perciò, si è sempre di fronte ad un atto di vendita pubblico falsificato da una volontà che non corrisponde ad atti

conseguenziali.

Ieri ritiene si siano avuti degli esempi malsani, il Presidente non ha parlato di aeroporto, ma ha parlato della necessità di fortificare l'Ufficio Legale, grazie ad incarichi esterni che devono essere potenziati, perché è in gioco l'economia di veri professionisti avvocati. Ricevuto risolverà il contenzioso dimezzando le cifre che deve, foraggiando elementi come Gazzara o Lo Castro per centinaia di milioni di euro.

Rileva che la Provincia ha un Presidente che per cercare di essere innovativo, fa finta di rivoluzionare tutto per lasciare tutto com'è, così come nel Gattopardo. Ieri ha commesso un reato in aula parlando della attività commerciale da svolgersi nelle ore diurne nella piazzetta della nuova panoramica. Il Presidente non si può permettere di dire queste cose in un aula di Consiglio, dovrebbe essere fermato dal Presidente del Consiglio. Informa che il suo gruppo ha proposto un ordine del giorno che sarà trasformato in una diffida, già è in collegamento con le autonomie locali a Palermo, all'interno della quale sono stati scritti 22 punti che hanno visto la Provincia protagonista di violare ripetutamente e costantemente lo Statuto, il Regolamento e la legge, vedi la nomina del Presidente del Nucleo di Valutazione che al contempo ha ricoperto un incarico simile in politica. Quindi, ai sensi dell'art. 40 della L. 192, ai sensi dell'art. 26 della Legge 9/86, si chiederà il Commissariamento della Presidenza della Provincia. Basterebbe ricordare che tra i tanti obblighi del Presidente, vi è la relazione semestrale e annuale da presentare all'aula, adempimenti costantemente disattesi nonostante le prescrizioni normative.

Si allontanano dall'aula i Consiglieri Salvatore Coppolino, Antonino Scimone, Biagio Gugliotta, Rosalia Danzino, Antonino Previti, Matteo Francilia, Biagio Bonfiglio, Santi Vincenzo La Rosa, Stefano Mazzeo, Rosario Sidoti, Giuseppe Galluzzo, Francesco Rella, Giacinto Barbera, Massimo De Domenico, Giuseppe Lombardo, Giuseppe Saya, Salvatore Miano, Roberto Gulotta. (Presenti n. 14).

Il Vice Presidente del Consiglio, dott. Enrico BIVONA, conclusi gli interventi con l'assistenza degli scrutatori Antonino Summa, Maurizio Palermo, Antonino Calà, pone in votazione palese, mediante sistema elettronico, art. 2 L.R. n. 48/91, l'Ordine del Giorno, che si allega, a firma del Consigliere Rao, Palermo e Andaloro, che registra il seguente esito:

CONSIGLIERI PRESENTI: 14

Essendo venuto meno il numero legale, ai sensi della L.R. n. 26/93, toglie la seduta, chiude la sessione e dichiara che i Signori Consiglieri saranno riconvocati a domicilio.

Sono le ore 14,30.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. 23.12.2000, n. 30 si esprime parere:

In ordine alla regolarità tecnica della superiore proposta di deliberazione.

Addi _____

IL DIRIGENTE

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. 23.12.2000 n. 30 si esprime parere:

In ordine alla regolarità contabile della superiore proposta di deliberazione.

Addi _____

IL RAGIONIERE GENERALE

Ai sensi dell'art. 55, 5° comma, della L.R. 142/90, si attesta la copertura finanziaria della superiore spesa.

Addi, _____

IL RAGIONIERE GENERALE

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

F.to dott. Enrico BIVONA

Il Consigliere anziano

F.to Simone MAGISTRI

Il Segretario Generale

F.to Avv. Anna Maria TRIPODO

Il Presente atto sarà affisso all'Albo
nel giorno festivo _____

Il presente atto è stato affisso all'Albo

dal _____ al _____

con n. _____ Registro pubblicazioni.

L'ADDETTO

L'ADDETTO

Messina, li _____

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 11 L.R. 3-12-1991 n. 44)

Il sottoscritto Segretario Generale della Provincia,

CERTIFICA

23 SET. 2012

Che la presente deliberazione _____ pubblicata all'Albo di questa Provincia il _____ giorno festivo e per
quindici giorni consecutivi e che contro la stessa _____ sono stati prodotti, All'Ufficio Provinciale, reclami, opposizioni
o richiesta di controllo.

Messina, dalla Residenza Provinciale, addì _____

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to _____

PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del comma _____ dell'art. _____ della
Legge Regionale 3-12-1991 n. 44 e successive modifiche.

Messina, dalla Residenza Provinciale, addì _____

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to _____

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Messina, dalla Residenza Provinciale, addì **21 SET. 2012**

